**D. Keramidas, *Ortodossia Greca ed Europa. Percorsi teologici, approcci ecclesiastici, prospettive ecumeniche*, Assisi, Cittadella Editrice, 2016, pp. 219**

«Il percorso fatto nei capitoli precedenti ha evidenziato le diverse dinamiche che ha acquistato il processo dell’Ortodossia greca – elladica e no – dentro l’Europa nei decenni del dopoguerra. Abbiamo infatti cercato di apprendere l’iter trascorso che ha guidato (o, in alcuni casi, vincolato) la cristallizzazione di una missione nel confronto con l’Europa»: così si aprono le conclusioni di un interessante volume di Dimitrios Keramidas, docente di dialogo cattolico-ortodosso presso la Pontificia Università S. Tommaso d’Aquino, dopo aver compiuto i suoi studi prima a Tessalonica e poi a Roma, dove ha conseguito il dottorato in missionologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Il volume, che ha una prefazione del gesuita Germano Marani, che esprime un giudizio favorevole sul testo per la dimensione europea e ecumenica scelta nel presentare la teologia ortodossa contemporanea, si articola in quattro capitoli: nel primo si offre una presentazione della teologia ortodossa greca in rapporto con il cristianesimo occidentale. In questo capitolo non si tratta di delineare i rapporti ecumenici che, proprio a partire dall’incontro tra papa Paolo VI e il patriarca ecumenico Atenagoras, si sono sviluppati alla luce del sole, tanto da giungere alla costituzione di una Commissione teologica mista cattolico-ortodossa, della quale fanno parte i rappresentanti dell’universo ortodosso, ma di tratteggiare il contesto degli studi della teologia ortodossa in Grecia nell’immediato dopoguerra; per questo si ripercorrono, con grande chiarezza, il pensiero di alcuni teologi ortodossi della Grecia ponendo particolare attenzione a come hanno affrontato aspetti del cristianesimo occidentale. Nel ripercorrere queste figure l’autore mette in evidenza quale è l’immagine storico-teologica del cristianesimo occidentale che ne viene fuori tanto da influenzare la riflessione sulla partecipazione della Chiesa ortodossa di Grecia al dialogo ecumenico e al dibattito politico sull’ingresso della Grecia nella Comunità Europea. Questo ultimo aspetto è l’oggetto del secondo capitolo che affronta non solo le reazioni della Chiesa ortodossa alle trattative per l’adesione della Grecia all’Unione Europea ma anche i primi passi di questa nuova condizione, che suscita nella Chiesa ortodossa di Grecia un ampio dibattito che porta alla formulazione dell’idea che l’ingresso della Grecia nella Unione Europea apra nuove prospettive alla Chiesa di Grecia, che è chiamata a ritagliarsi un ruolo per la difesa della tradizione ortodossa e per la presenza sempre più attiva della stessa tradizione in Europa. Nel terzo capitolo si descrive il cammino compiuto dalla teologia ortodossa greca nella definizione di un modello di comprensione della società europea contemporanea; è interessante la presentazione del modello di dialogo tra le diverse anime della Chiesa ortodossa, soprattutto dopo il crollo del Muro di Berlino e il dissolvimento della Jugoslavia, come un possibile strumento per favorire la costruzione di un’unità europea che sappia andare oltre gli accordi economici e politici dell’Unione Europea per recuperare un comune patrimonio culturale e spirituale. In questo capitolo ampio spazio viene riservata all’azione dell’arcivescovo Cristodulos, che determina l’apertura di nuovi spazi di intervento della teologia e della cultura ortodossa in Europa, spazi che acquistano un peso rilevante nel momento in cui la Grecia deve affrontare una crisi economica che mette a rischio la sua presenza nell’Unione Europea. L’ultimo capitolo costituisce, solo apparentemente, una sorta di appendice; infatti è dedicato al Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, del quale si descrive la crescita del suo profilo internazionale e l’impegno, soprattutto del Patriarca Bartolomeo, a favore dell’Europa; in queste pagine si indicano i temi (il dibattito su una teologia della diversità, le radici cristiane dell’Europa e il patrimonio cristiano dell’Europa e il dialogo ecumenico), considerati prioritari dal Patriarcato nella costruzione di un’Europa unita su quei valori cristiani che sanno promuove un dialogo ecumenico, capace di dialogare con le altre religioni e con la cultura contemporanea.